



IL GRILLO PARLANTE

DIALOGO IMMAGINARIO (MA NON TROPPO) TRA PINOCCHIO E IL GRILLO PARLANTE

L'altro giorno, spippolando tra i 1000 canali televisivi disponibili, casualmente mi sono imbattuto nella centesima replica delle "Avventure di Pinocchio" e allora mi è passata per la mente un'idea bizzarra: provare a spostare nel mondo del bridge nostrano l'incontro tra Pinocchio, monello anche se a volte non se ne rende conto, e il saggio Grillo Parlante che in fondo altro non è che la sua stessa coscienza.



Voglio sperare che nessuno si senta offeso dalla ricostruzione, sono certo che si leggerà con spirito e con la giusta dose di humour e magari possa essere utile per qualche riflessione. Mi auguro che nessuno vorrà spiacciare il Grillo al muro, come fa Pinocchio nel romanzo al primo incontro fra i due: comunque il Grillo ricompare prima sotto forma di fantasma, poi come medico al suo capezzale per sventare le sue bugie e alla fine per aiutare lo stesso Pinocchio.

Ergo: la coscienza non si può cancellare del tutto.

Ecco cosa ne è venuto fuori:

PINOCCHIO: Buongiorno Grillo.

GRILLO: Ciao Pinocchio, come va?

PINOCCHIO: Bene grazie, non posso lamentarmi.

GRILLO: Ne sono felice. Hai sofferto il caldo di questa canicolare estate?

PINOCCHIO: Sì tantissimo come tutti, ma per fortuna ho avuto modo di staccare qualche giorno per andare a prendere un po' di fresco.

GRILLO: Davvero? E dove sei andato di bello?

PINOCCHIO: Sono andato in Norvegia ben oltre il Circolo Polare Artico.

GRILLO: Quasi al Polo Nord, bravo. E come mai questa scelta?

PINOCCHIO: Una fortuita coincidenza, pensa che oltretutto non mi è costato nemmeno 1 Euro.

GRILLO: Fortunello, non posso crederci. Dài racconta come è successo.

PINOCCHIO: Nulla di straordinario, mi sono avvalso della mia posizione per accompagnare alcune squadre nazionali a disputare i Campionati giovanili.

GRILLO: Ah, capisco. Hai fatto bene, una buona occasione da prendere al volo.

PINOCCHIO: Non pensare male, è tutto regolare; anzi si è anche risparmiato.

GRILLO: Sconto Comitativa? Non dubito che tutto sia stato regolare, ci mancherebbe, da te non mi aspetto altro.

PINOCCHIO: Niente sconto comitativa, semplicemente ho deciso che fosse sufficiente un solo capitano per tutte le 3 squadre giovanili U26 invece che uno per ciascuna, un bel risparmio non credi?

GRILLO: Sicuramente, è stata una trovata veramente geniale. Immagino che avrai dovuto faticare molto per gestirle tutte contemporaneamente.

PINOCCHIO: Ma quale fatica, due paroline ogni tanto per tirarli su, per il resto mi godevo il fresco e il sole a mezzanotte.

GRILLO: Mi pare di avere letto che però i risultati non siano stati memorabili.

PINOCCHIO: Pura sfortuna ma io li ho guidati bene, purtroppo qualche giovane non ha applicato le mie direttive dettate dalla mia esperienza di gioco. Succede!

GRILLO: Eh si, nelle gare ci vuole anche tanta fortuna, sarò per la prossima volta.

PINOCCHIO: Ci saranno presto altre occasioni, Stati Uniti, Croazia, India, ho solo l'imbarazzo della scelta. Intanto una buona occasione per girare un po' di mondo.

GRILLO: Certo è stata una bella fortuna quella elezione.

PINOCCHIO: Ma di quale fortuna parli, sono stato bravissimo. Ho scritto un programma con i fiocchi, da leccarsi i baffi, impossibile non eleggermi.

GRILLO: E le promesse elettorali? Hai fatto anche tu come i nostri politici che le dimenticano subito dopo essere stati eletti.

PINOCCHIO: I programmi elettorali servono solo per attirare i voti, questo dovrebbe essere ben noto a tutti. Dopo c'è la realtà da affrontare.

GRILLO: Allora lo sapevi già prima che non le avresti mantenute.

PINOCCHIO: Insomma, sapevo che sarebbero state di difficile attuazione anche con tutta la buona volontà e, credimi, ce ne ho messa tanta.

GRILLO: Detto in altre parole hai preso in giro i tuoi elettori e i tuoi sostenitori che erano tanti e si fidavano di te.

PINOCCHIO: Prendere in giro, dài non esagerare; io devo barcamenarmi tra la gestione ordinaria e gli impegni presi con altri organismi. Sono un uomo di parola o, se vuoi, di tante parole. Comunque c'è ancora tempo per rimediare.

GRILLO: Altro tempo? Ma ormai il mandato si avvia alla conclusione, quel che è stato è stato.

PINOCCHIO: Ci sarà un altro mandato e altri 4 anni.

GRILLO: Ecco, te ne volevo parlare. Si vocifera che ti candiderai per un altro mandato, ma come pensi di convincere gli elettori dopo questa gestione certamente non smagliante.

PINOCCHIO: Pessimista, sei veramente convinto che questa gestione non sia stata positiva?

GRILLO: Non è una opinione, sono i fatti che parlano da soli.

PINOCCHIO: Fatti? Ma quali fatti, di cosa vai cianciando, parli a vanvera.

GRILLO: Te ne elenco qualcuno, così a caso, anche se tu li conosci benissimo: calo dei tesserati, aumento dei Campionati, consulenze a iosa, nepotismo, invenzione di nuove categorie, Associazioni in sofferenza, mancata liberalizzazione dell'insegnamento; devo continuare?

PINOCCHIO: ????? (strabuzza gli occhi). Ma dàiiiiiiiiiiii..... Straparli.....

GRILLO: Per non dire del nostro fiore all'occhiello: la squadra Open già campione del mondo. Oggi sembra definitivamente distrutta e non sarà facile rimetterne in piedi una così competitiva.

PINOCCHIO: Ma che colpa ne ho io se dopo Bali 2012 (Indonesia) i giocatori hanno iniziato a litigare e pretendere. Caro Grillo, dimentichi il ruolo che ho avuto in quella vittoria: il Blue Team è stato da me ben orchestrato - 24 giorni di estenuante lavoro nell'affascinante Indonesia - e i risultati si sono visti; ora posso dirlo ad alta voce: grazie a me l'Italia ha vinto i mondiali. Mai nessun Presidente federale ha ottenuto un titolo mondiale a soli pochi mesi dell'elezione.

GRILLO: Mi sembra che tu stia esagerando troppo il tuo ruolo, la squadra era bella e pronta infarcita di grandi e riconosciuti campioni.

PINOCCHIO: Ma quanto sei fastidioso, stai sempre a darmi addosso.

GRILLO: Comunque qualcosa avresti dovuto fare per impedire lo sfaldamento della Nazionale: avevi la forza e il prestigio per riportarli all'ordine.

PINOCCHIO: Ma volevano più soldi, sempre di più, dove li trovo tutti questi denari?

GRILLO: Non mi dirai che è successo tutto soltanto per una questione di soldi, non posso crederci: sono tutti seri professionisti stimati in tutto il mondo.

PINOCCHIO: In buona sostanza sì, soltanto per questo. Chi voleva la diaria più alta, chi voleva la bussines class per i viaggi, chi premi più sostanziosi, hotel minimo 4 stelle. Questa è la verità, io avrei anche voluto accontentarli ma in cassa i soldi sono pochi.

GRILLO: Una verità che però è stata volutamente minimizzata, forse anche per non inasprire ancora di più le tensioni.

PINOCCHIO: Si proprio così, anche se qualche messaggio l'ho mandato nell'intervista rilasciata al Direttore della rivista, ma sembra non sia stato colto, anzi forse ha peggiorato la situazione.

GRILLO: E la contrapposizione dei due grandi sponsor? Era inevitabile? Non poteva essere ricomposta per il bene del nostro bridge? La verità è che tu hai preferito fare una netta scelta di campo e questa si è rivelata nefasta.

PINOCCHIO: E dàgli con sto lamentoso cri cri, sei molto duro, molto ingiusto e forse anche non bene informato. C'era necessità di rimpinguare le casse. Ho riportato il bilancio in attivo, ti sembra poco?

GRILLO: Può darsi che io non sia bene informato e te ne chiedo scusa, correggimi dove sbaglio.

PINOCCHIO: Scusato!

GRILLO: Vorrei ricordarti cosa scrivevi subito dopo essere stato eletto.

PINOCCHIO: Cosa scrivevo?

GRILLO: Ti rinfresco la memoria:

“dobbiamo insieme stemperare i toni e fare in modo di poter mettere da parte tensioni, personalismi, scontri inopportuni, cercando di restituire a tutti voi, e a noi stessi, quella serenità e quello spirito che da troppo tempo si è perso nei confronti di questo meraviglioso sport”.

Sei certo di avere fatto tutto il possibile per ristabilire l'armonia?

PINOCCHIO: Che memoria, sembri un elefante non un grillo. Ma sai, sono cose che si dicono, magari dettate dall'euforia del momento.

GRILLO: Verba volant, scripta manent.

PINOCCHIO: Dovrò stare più attento a ciò che scrivo in futuro!

GRILLO: Ciò che stupisce, non solo me, è l'apparente acquiescenza di tutti i Consiglieri, anche di quelli che inizialmente sembravano più combattivi; all'inizio ci fu qualche screzio all'interno poi rientrato e quei pochi che forse provavano a fare opposizione si sono alla fine dimessi.

PINOCCHIO: Ho dovuto usare il pugno di ferro per riportarli all'ordine.

GRILLO: E ti sembra giusto? Così la democrazia va a farsi benedire, diventa dittatura. Da quel che si legge da riunioni di Consiglio spesso molto rapide sono assunte decisioni anche molto importanti: non si discute in Consiglio?

PINOCCHIO: Ma dove cavolo vivi? O forse vivi davvero sotto un cavolo? Devo farti notare che la nostra è una Federazione sportiva, a tutti gli effetti nello Sport e nel Coni; ebbene, dovresti sapere che nello sport l'importante è partecipare, il resto non conta. La gran parte delle delibere sono “preconfezionate”, nel senso che sono discusse al di fuori del Consiglio, ed ecco la grande rapidità decisionale. Una grande innovazione.

GRILLO: Urca, c'è sempre da imparare! Per quanto riguarda il bilancio è vero che il più recente è tornato in attivo ma sembra solo frutto di circostanze fortuite. A proposito di soldi era proprio necessaria la trasferta della squadra femminile a Chicago per un torneo di 8 squadre a KO senza recupero? Eliminata al primo incontro, è durato più il viaggio che non il tempo di gioco!

PINOCCHIO: Era stata una decisione assunta in Consiglio nel mese di Febbraio, utile alla squadra per fare esperienza internazionale; se i prossimi mondiali non dovessero andare bene nessuno ci potrà accusare di avere voluto risparmiare.

GRILLO: Capisco le tue ragioni ma forse la decisione si sarebbe potuta rivedere alla luce della formula di gioco: 22.000 Euro per una partitina di bridge non sono pochi, forse potevano essere spesi meglio considerata la scarsità di risorse.

PINOCCHIO: Uffa quanto sei antipatico e puntiglioso, sono tentato di spiacciarti al muro. Io ho creduto di fare il bene della squadra.

GRILLO: Sono convinto della tua buona fede, non te la prendere, è solo per discutere e farti capire anche altri punti di vista. Comunque tornando alla tua rielezione ti faccio i miei migliori auguri.

PINOCCHIO: Tranquillo, quella è quasi certa: adesso si distribuisce un po' di zucchero a destra e manca, qualche bella parolina, tante promesse e il gioco è fatto. Lascia fare a me, io sono un vincente.

GRILLO: Ma credi davvero sia così facile? Io non ne sarei tanto certo.

PINOCCHIO: Non vedo troppe difficoltà e poi non ritengo che qualcuno vorrà osteggiare la mia rielezione; non si scorgono all'orizzonte avversari capaci di contrapporsi a me: io so' io, e.....

GRILLO: SSSSS taci, è meglio. Sei convinto che tutto filerà liscio? Io non altrettanto e continuo a pensare che non sarà affatto semplice, ma potrei avere torto io e ragione tu.

PINOCCHIO: Se ci dovessero essere difficoltà impreviste ho sempre da giocare il jolly che già una volta mi è venuto buono.

GRILLO: Jolly??? Ma a bridge non ci sono jolly.

PINOCCHIO: Il mio è un jolly particolare e non mi abbandonerà al mio destino.

GRILLO: Ah! Credo di avere capito. Hai ragione è l'asso di atout, altro che jolly.

PINOCCHIO: Vedrai che la prossima Assemblea sarà una passeggiata come la volta scorsa, e per altri 4 anni potrò fare tante cose buone che finora non mi sono riuscite. E il bridge in Italia tornerà a brillare, te l'assicuro.

GRILLO: Se lo dici tu! Tutti lo sperano.

PINOCCHIO: E' tardi adesso devo andare; ti saluto Grillo, grazie della chiacchierata.

GRILLO: Grazie a te, ciao Pinocchio, scusa se sono stato schietto, in bocca al lupo.

PINOCCHIO: Crepi il lupo. Ciao Grillo, alla prossima ma cerca di essere più indulgente in futuro.